

Diversità ed integrazione

L'intento della nostra scuola è quello di offrire una valida e concreta risposta all'esigenza di integrazione scolastica di alunni diversamente abili e di quelli in situazione di disagio.

Non si può parlare in modo efficace e fattivo di "integrazione" se non si tiene conto di ciò che costituisce la base da cui l'integrazione scolastica riceve costante sostegno: **la comunità scolastica.**

L'integrazione, infatti, è un processo che coinvolge tutto il sistema scolastico e presuppone **consapevolezza, cooperazione e responsabilità** tra tutti gli operatori coinvolti: docenti, non docenti, genitori, operatori A.S.L., specialisti esterni, associazioni extra scolastiche.

Un percorso educativo unitario ed efficace è infatti garantito dalla sinergia tra i diversi tipi di intervento e chiama in causa le specifiche competenze indirizzate verso un obiettivo unico e comune. E' in un sistema di responsabilità condivise che si escludono fenomeni di "delega" e atteggiamenti pregiudiziali e alienanti che ostacolano una vera integrazione.

La qualità di tale processo implica, nella sua fase programmatoria e di fattibilità, la necessaria e indispensabile **collaborazione tra insegnanti curricolari e di sostegno**; in quest'ottica, il ruolo dell'insegnante di sostegno, non si deve limitare all'intervento sull'alunno in difficoltà, ma si estende a tutto il gruppo classe, in un contesto in cui la **contitolarità e la corresponsabilità** diventano fattori essenziali per l'individuazione e l'attuazione di percorsi educativi efficaci al raggiungimento di una reale integrazione.

Al fine di garantire tale obiettivo, intervengono, in alcune situazioni, figure professionali rivolte al raggiungimento dell'autonomia degli alunni diversamente abili: gli AEC, Assistenti Educativi Comunali che collaborano, con il team docenti, alla realizzazione del percorso di integrazione proposto dalla scuola Gandhi.

L'intervento del personale AEC, negli intenti educativi di questa scuola, è quindi rivolto a:

- supporto nell'attività didattico-educativa interna, comprese attività di laboratorio, attività ludico-motoria, ecc ed esterna comprese gite scolastiche, visite guidate, ove sia necessaria una figura coadiuvante i docenti, in base al piano stabilito dagli organismi preposti alla gestione della scuola e dalle strutture sociali e sanitarie del territorio;
- ausilio nel raggiungimento dell'autonomia nell'attività quotidiana scolastica (alimentare, igienica, abbigliamento)
- Collaborazione con i docenti della classe: incontri di programmazione, partecipazione al GLH operativo, collaborazione agli interventi didattici previsti nel Piano Educativo Individualizzato dell'alunno.

Finalità

In quest'ottica la scuola Gandhi intende:

- Evidenziare il concetto di “**comunità educante**”, intesa come luogo in cui le diverse componenti educative vivono insieme, si confrontano, interagiscono al fine di promuovere quel complesso di esperienze e insegnamenti che concorrono alla crescita cognitiva e sociale degli alunni e, quindi, allo sviluppo della personalità del bambino in tutti i suoi aspetti.
- Individuare percorsi di apprendimento che tendano allo sviluppo delle **potenzialità e capacità** di ogni alunno con un'attenzione particolare ai ritmi ed ai tempi di ognuno.
- Favorire la **partecipazione, il confronto, il dialogo** con le famiglie degli alunni rispetto alle finalità educative e didattiche e ad iniziative comuni promosse dai **genitori**.
- **Garantire un percorso unitario e continuo** che, pur nella differenziazione dei tre ordini di scuola - **dell'infanzia, primaria e media** - , consenta una esperienza scolastica ad ampio respiro, attraverso **l'attivazione di momenti di raccordo** pedagogico, curricolare ed organizzativo, al fine di favorire l'individualizzazione del processo di insegnamento-apprendimento.
- Coordinare l'azione educativa con il servizio socio-sanitario e gli enti specialistici esterni, nel rispetto delle competenze specifiche.
- Favorire la **conquista dell'autostima, dell'accettazione di sé e degli altri**, delle competenze comunicative, espressive e logiche attraverso canali verbali e non verbali.
- Attivare una flessibilità pedagogica organizzativa e strutturale con il supporto di una didattica e di una metodologia adeguate.
- Porre attenzione a manifestazioni di disagio, attuando interventi mirati atti a promuovere **un'alfabetizzazione affettiva e un'educazione affettivo-relazionale** affinché gli alunni possano entrare in relazione positiva gli uni con gli altri, cercando di accrescere il senso di responsabilità del proprio modo di sentire e di agire.

Affinché tutto ciò sia più funzionale alle situazioni individuali, la nostra scuola indica la figura strumentale dell'area 3 alla quale vengono assegnate specifiche funzioni di gestione, coordinamento e di relazioni interne ed esterne alla scuola, cui tutti debbono fare riferimento.

Tempo – scuola

Una scuola come la nostra, organizzata su 40 ore settimanali, intende offrire una “qualità dell'azione formativa” attraverso:

- L'ottimizzazione del **tempo-scuola** al fine di esprimere al meglio la creatività, l'animazione, l'immaginazione, insieme all'impegno e alla produttività degli alunni, negli **spazi** e nei **tempi** distribuiti in modo efficace e funzionale.
- L'organizzazione e il funzionamento di **attività progettuali** applicando metodologie di sperimentazione e di ricerca.

- L'attuazione di un modello organizzativo flessibile che, fermo restando la struttura portante della classe, consente il formarsi di **gruppi di alunni** adattabili alle diverse esigenze educative, sviluppandole in attività laboratoriali.
- Il **“vivere bene a scuola”** come condizione che presuppone la necessità e il bisogno di tempi piacevoli e rilassanti per i ritmi intensivi e difficilmente sopportabili per gli alunni, ma anche per gli adulti.
- L'attenzione all'espressione ludica come arricchimento di un percorso educativo mirante alla socializzazione e all'integrazione di alunni diversamente abili, specie nella scuola dell'infanzia.

G.L.H.

In riferimento alla legge n.104 del 5/2/92 Art.15 comma 2, vengono costituiti, all'interno della scuola, Gruppi di Lavoro per l'integrazione di “Istituto” (**G.L.H. di Istituto**) e Gruppi di Lavoro per l'integrazione “operativi” (**G.L.H. operativo**) per ogni singolo alunno.

Il **G.L.H. di Istituto** è sede di confronto tra le varie componenti scolastiche, familiari e specialistiche al fine di garantire una migliore offerta formativa che consenta un'effettiva integrazione. Si effettua all'inizio dell'anno scolastico.

Il **G.L.H. operativo** è il luogo in cui si confrontano insegnanti, specialisti, genitori ed eventuali assistenti educativi, in riferimento ad un singolo alunno per verificare in itinere l'efficacia del percorso educativo proposto. In base ad una documentazione presentata sistematicamente, (programmazione di classe, programmazione individualizzata, verifiche e materiale didattico) vengono individuate insieme attività e strategie utili al potenziamento delle capacità dell'alunno.

Ogni G.L.H. operativo viene verbalizzato da un docente, al fine di poter verificare nell'incontro successivo la realizzazione degli accordi presi ed eventuali cambiamenti.

Documentazione

In base alla legge 104/92 e gli Accordi di Programma (D.M. 9/7/92) nella scuola vengono raccolti e stilati i seguenti documenti:

- **Diagnosi funzionale** a cura della ASL.
- **Scheda personale dell'alunno** stilata dalle insegnanti con lo scopo di evidenziare le potenzialità e le aree su cui intervenire maggiormente.
- **Profilo Dinamico Funzionale e Piano Educativo Individualizzato** che delineano le caratteristiche e il percorso previsto per ogni alunno. Vengono presentati all'inizio dell'anno scolastico e sono considerati parte integrante della programmazione del team docente.

Riteniamo, infine, sottolineare che tale **organizzazione è basata su stili collaborativi** e che le risposte che la nostra scuola offre mirano ad andare oltre le disabilità, ponendo una speciale attenzione alle diversità di tutti.